

In materia di Debiti tributari si rileva il quasi totale azzeramento della voce "ritenute erariali su interessi conti correnti postali" (1996 = L. 68 miliardi; 1997 = L. 975 milioni).

Relativamente ai Debiti diversi per depositi cauzionali, costituiti da terzi a favore dell'Ente a garanzia della periodicità di alcuni servizi svolti a favore di quest'ultimo, si afferma (nota integrativa) che per questi depositi costituiti da terzi "viene richiesto la costituzione di libretto intestato all'Ente e fruttifero a favore del cliente".

In proposito, si osserva che tali libretti intestati all'Ente generano un interesse e, quindi un relativo credito a suo favore cui corrisponde un debito di pari importo nei confronti di coloro che hanno prestato garanzia e non, come operato, una diretta imputazione di interessi a favore dei terzi.

Con riguardo al processo di formazione della perdita di L. 793.273 milioni si precisa, così come risulta dal bilancio, quanto segue:

il "Valore della produzione" di L. 11.777.375 milioni accoglie i ricavi delle vendite e delle prestazioni di L. 11.527.874 milioni derivanti, essenzialmente, dai servizi postali per L. 6.468.132 milioni, dai servizi bancoposta per L. 4.790.353 milioni e dai servizi di telecomunicazione per L. 270.122 milioni.

La nota integrativa riporta le motivazioni per le quali l'Ente ha ritenuto di iscrivere, tra i ricavi 1997 dei servizi postali, la somma di L. 300 miliardi "a titolo di compensazioni finanziarie dallo Stato".

Il Collegio ritiene che detta iscrizione sia priva della relativa fonte che la legittimi, tanto più che la citata somma non risulta iscritta nello stato di previsione del Ministero del Tesoro.

Va altresì aggiunto, a tale riguardo, che nello scorso esercizio è intervenuto, con decorrenza 1° maggio 1997, un provvedimento di aumento tariffario con un conseguente maggiore introito indicato in L. 500 miliardi in ragione di anno (v. Preconsuntivo 1997 - Situazione al 30 giugno 1997 - approvata dal C.d.A. con delibera n. 49/1997).

L'importo di L. 320 miliardi è stato iscritto tra i ricavi a titolo di remunerazione all'Ente per i Servizi di Tesoreria e per la movimentazione fondi, pur essendo tuttora tale provento subordinato alla stipula di un'apposita convenzione "...attualmente in corso di definizione".

Relativamente ai ricavi dei servizi di bancoposta emerge una notevole flessione dei proventi per l'attività svolta a favore della Cassa D.D.P.P. a seguito della intervenuta rinegoziazione degli accordi per la remunerazione dei servizi a risparmio e di conto corrente.

In costante riduzione, se pur poco evidente, si attestano anche i ricavi dei servizi di telematica (L. 25.195 milioni).

La flessione della voce "altri ricavi" (- L. 199.308 milioni) è soprattutto il riflesso del venir meno, per esaurimento della relativa fonte, dei contributi in conto esercizio, - di cui all'art. 7 della Legge n. 71/1994.

I "Costi della produzione" di L. 13.207.810 milioni sono assorbiti per l'81% dagli oneri per il personale.

Occorre, preliminarmente, osservare una contrazione di L. 201.274

milioni degli altri costi della produzione e, in particolare:

- per acquisizione di materiali (- L. 17.252 milioni)
- per servizi (- L. 106.535 milioni)
- per godimento beni di terzi (- L. 29.203 milioni)
- per oneri diversi (- L. 48.284 milioni)

In controtendenza, rispetto al trend generale dei costi di tale tipologia di servizi, si colloca la voce "assistenza e consulenze tecniche" dove si registra un incremento di spesa pari a L. 7.908 milioni.

Maggiore spazio richiede il commento alla voce "oneri del personale".

Il totale del personale in organico nel corso dell'esercizio è diminuito di n. 7.513 unità passando da n. 191.001 (presenze medie 1996) a n. 183.488 (presenze medie 1997), di cui 3.556 con contratti di formazione lavoro.

Tale sensibile riduzione del numero dei dipendenti, come già osservato dal Collegio in precedenti occasioni, da ultimo nella relazione sul bilancio 1996, non si è tradotta, anche in questa occasione, in una contrazione del relativo costo, che, passando da L. 10.197.196 milioni a L. 10.736.948 milioni, è, invece, aumentato di L. 539.752 milioni; tale incremento è connesso al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro -parte economica - per il personale non dirigente e per il personale dirigente, nonché all'aumento dei contributi previdenziali.

Il peso che assume il costo del personale, nel determinare i risultati economici di gestione, è notoriamente rappresentato, in misura

altamente significativa, dalla percentuale di incidenza di tale voce sia sul totale dei ricavi che sul totale dei costi.

Il raffronto tra i risultati dei due esercizi in parola mostra che il costo del lavoro sui ricavi è cresciuto di 8 punti (dall'83% del 1996 al 91% del 1997) e sui costi della produzione di 3 punti (dal 78% del 1996 all'81% del 1997).

L'onere del lavoro rappresenta, dunque, il più rilevante fattore di rigidità strutturale che neutralizza ogni azione di contenimento degli altri oneri finalizzata ad una riduzione complessiva del totale dei costi di produzione la cui media rimane sostanzialmente invariata, nell'arco del quadriennio 1994/1997, a livello di L. 12.280 miliardi (vedi Prospetto allegato 1 Relazione del Collegio dei Revisori al bilancio 1996).

Alla citata rigidità strutturale si aggiungono, inoltre, le difficoltà connesse ad un inadeguato flusso di informazioni tra le strutture territoriali periferiche e l'Area Centrale; flusso che a parte gli inconvenienti emergenti, allo stato attuale, in tema di adempimenti fiscali e di disponibilità immediata, all'occorrenza, di cifre aggiornate e certe sui diversi aspetti della gestione, non consente, in materia di personale, anche per la mancanza di misurazioni dei singoli carichi di lavoro, un attento ed incisivo monitoraggio della produttività dei dipendenti e, quindi, una riallocazione di tale fattore produttivo in funzione della riottimizzazione a più elevati livelli delle risorse.

E' in questo generale contesto che si collocano le ragioni dei dubbi e delle perplessità espresse dal Collegio circa quei punti del citato Piano

d'impresa 1998-2000 nei quali viene indicato in n. 192.000 unità "... il tetto massimo di fabbisogno 1998 a fatturato pieno ed assetti costanti ..." con una espressa "... garanzia che non sarà sfiorato il tetto massimo di L. 10.600 miliardi di costo del lavoro ...".

Dovendosi prendere atto che il costo del lavoro ha già superato al 31 dicembre 1997 il tetto massimo di 10.600 miliardi risultando essere, a quella data, di L. 10.736.948 milioni, non si dispone di alcun elemento per capire a quali realtà concrete si possano agganciare le considerazioni esposte in tema di personale nel citato Piano; come privo di concreto supporto documentale sembra essere il riferimento a teorici concetti di "fatturato pieno" ed "assetti costanti".

La iscrizione più significativa tra i Proventi ed Oneri straordinari riguarda, come sopra detto, l'iscrizione in bilancio di un provento straordinario pari a L. 850 miliardi dovuto alla sopravvenienza attiva verso il Ministero del Tesoro.

Inoltre a formare un risultato positivo della gestione straordinaria concorre anche la eliminazione del "Fondo rischi per la trasformazione" che ha generato ulteriori proventi di natura straordinaria pari a L. 50 miliardi; tale posta patrimoniale costituiva invece, a parere del Collegio, un provvidenziale ammortizzatore di eventuali oneri derivanti da accertamenti fiscali che possono essere effettuati nell'arco di un quinquennio successivo alla trasformazione avvenuta nel 1994.

Non è stata infine recepita nel bilancio la segnalazione del Collegio dell'opportunità di rappresentare in vista anche della societarizzazione

dell'Ente, l'ammontare delle somme maturate presso l'IPOST per il
trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

CONCLUSIONI

Le osservazioni ed i commenti espressi nelle precedenti pagine sui risultati della gestione dell'Ente al termine dell'esercizio 1997, che conclude il periodo di un quadriennio dalla sua costituzione, non possono essere equamente valutati senza tenere, nel giusto conto, la situazione gestionale preesistente alla nascita dell'Ente ed il contesto generale in cui si è svolta l'attività dell'Ente medesimo.

E' da sottolineare che i risultati di gestione 1997 sono caratterizzati da un sensibile margine d'incertezza oltre che per le scelte degli amministratori su talune iscrizioni di componenti di ricavo (vedasi per tutte l'accertamento dell'importo di L. 300 miliardi quale contributo statale per oneri servizio universale) anche per le ulteriori operazioni di verifica dei dati contabili da parte degli uffici interessati tuttora in corso nel momento della redazione della presente relazione.

Tuttavia, i dati del progetto di bilancio sottoposto all'esame del Collegio obbligano a prendere atto del quadro preoccupante della attuale realtà economica dell'Ente.

I ricavi, benché sostenuti da manovre tariffarie, non riescono ad assorbire sia le contrazioni delle compensazioni finanziarie e dei contributi concessi dallo Stato sia, soprattutto, gli effetti della rinegoziazione dei rapporti con la Cassa DDPP.

E ciò non può che vanificare i tentativi diretti ad ampliare le quote di mercato e ad assumere il fatturato, a prezzi costanti, al fine di generare nuove risorse.

In tema di costi appare evidente come la spesa per il personale irrigidisca la struttura aziendale a tal punto che neppure la riduzione di tutti gli altri costi di bilancio è in grado di variare il costo medio tendenziale della produzione.

Il Collegio ritiene pertanto di dover formulare, a conclusione della presente Relazione e nella prospettiva della ormai prossima trasformazione dell'Ente in S.p.A., alcune raccomandazioni che appaiono al Collegio di rilievo:

- la costante verifica del "fabbisogno del personale", ossia delle risorse rigorosamente determinate in funzione della ottimizzazione del livello dei servizi istituzionali al pari delle più efficienti aziende postali dell'Unione europea;
- il riconoscimento dei premi di produzione ancorato esclusivamente a parametri trasparenti e tali da consentire di valutare il contributo di ciascun dipendente al conseguimento degli obiettivi prefissati;
- l'assegnazione ai centri di costo dei budget di esercizio su misura onnicomprensiva di tutti i costi per l'anno di riferimento e la responsabilità della cui gestione, con periodiche verifiche del loro utilizzo, è da attribuire al responsabile del centro di costo interessata;
- la messa a punto di un progetto operativo nel quale eventuali investimenti in partecipazioni azionarie trovino, insieme alla chiarezza sia delle motivazioni che li sostengono che delle condizioni di attuazione, la massima trasparenza specie per quanto attiene ai rapporti economici tra i vari soggetti societari in campo.

Nelle osservazioni, considerazioni, raccomandazioni e riserve contenute nella presente Relazione è il parere del Collegio dei Revisori dei Conti sul bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1997.

Roma, 26 febbraio 1998

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dr. Giancarlo Filocamo - Presidente

Dr. Antonino Scarnera - Revisore effettivo

Dr. Lionello Bartolomei - Revisore effettivo

Dr. Vito Monaco - Revisore supplente

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

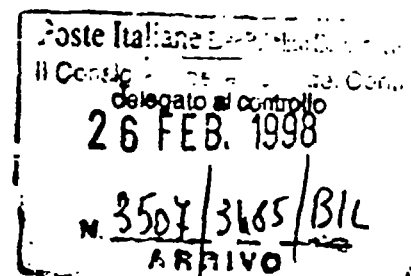
Area

Prot. n.

di

Risposta n.

del

Al Presidente
Prof. Enzo Cardi**Oggetto: Bilancio di esercizio 1997****Crediti verso il Ministero del Tesoro**

Come noto la legge finanziaria 1998 contiene la decisione di non riconoscere all'Ente Poste per il triennio di validità 1998-2000 il rimborso delle quote capitali ed interessi dovute per il triennio alla Cassa DD.PP. a fronte delle anticipazioni concesse alla ex Amministrazione P.T. in forza delle leggi 39/82 e 884/84.

Ai fini del bilancio al 31.12.1997 si è ritenuto di non evidenziare l'effetto di riduzione del credito nei confronti del Ministero del Tesoro per lire 1.295 miliardi. Come commentato nella parte della nota integrativa "contenuto della nota e criteri generali", tale svalutazione sarà di fatto operata contestualmente alle complesse operazioni connesse con la trasformazione in S.p.A. dell'Ente che incideranno sul patrimonio per rilevante ammontare quali ad esempio la rivalutazione del patrimonio immobiliare e la sistemazione delle partite creditorie e debitorie con il Ministero del Tesoro.

Inoltre, come noto sono stati iscritti tra i ricavi lire 300 miliardi quale equo rimborso dei costi del servizio universale per il 1997, ancorchè la legge finanziaria del 1997 non preveda alcuno stanziamento a tale titolo, e in considerazione del fatto che la direttiva Governativa del 14 novembre 1997 (art. I lett. d) ribadisce la lettemità di tali rimborsi.

Corretti principi contabili vorrebbero invece che fossero svalutati ai fini del bilancio d'esercizio i crediti verso il Ministero del Tesoro per i quali non sussistono i presupposti di certezza ed esigibilità.

Tale svalutazione, se operata, determinerebbe un effetto negativo sul patrimonio netto al 31.12.1997 di lire 1.595 miliardi, portando il patrimonio netto da lire 2.560.974 milioni a lire 965.974 milioni, ed un effetto negativo sul

conto economico dell'esercizio di lire 300 miliardi, per cui la perdita passerebbe da lire 793.273 milioni di lire a 1.093.273 milioni di lire.

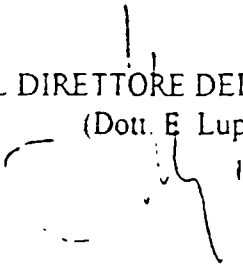
Valutazione partecipazioni

In data 25 febbraio 1997 ci è stato trasmesso il bilancio della SIM Poste S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.1997, che evidenzia un risultato positivo di circa un milione di lire, contro i circa 31 milioni di perdita evidenziati in una bozza di bilancio precedente.

Poichè ai fini della predisposizione del bilancio al 31.12.1997 la partecipazione nella predetta società era stata svalutata per tener conto del risultato precedentemente comunicatoci, si rende adesso necessario stornare la svalutazione rilevata ed adeguare il valore di libro della partecipazione nella SIM Poste S.p.A. al nuovo valore di patrimonio netto al 31.12.1997.

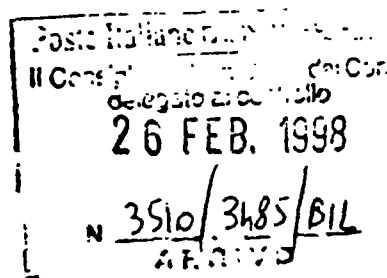
IL DIRETTORE DELL'AREA

(Dott. E. Lupi)



RECONTA ERNST & YOUNG■ Via Romagnosi 18/A
00196 Roma■ Tel.: (06) 324751
Fax: (06) 32475504

Spettabile
Poste Italiane
Ente Pubblico Economico
Viale Europa, 190
00142 Roma



Roma, 25 febbraio 1998

Oggetto: *Lettera informativa al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane - Ente Pubblico Economico*

A seguito di richiesta da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione, formuliamo la presente lettera che ha lo scopo esclusivo di aggiornare il Consiglio di Amministrazione dell'Ente dei fatti che possano preliminarmente avere un effetto sul nostro giudizio professionale sul bilancio d'esercizio delle Poste Italiane per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1997.

Essa pertanto non costituisce una espressione di giudizio né ci può vincolare nel nostro giudizio finale che riporteremo nella relazione di revisione che emetteremo entro 45 giorni dalla data di consegna del progetto definitivo di bilancio dell'Ente.

Le procedure di revisione finora svolte sul progetto di bilancio suddetto, che chiude con una perdita di circa lire 793.000 milioni ed un patrimonio netto di circa lire 2.561.000 milioni, non hanno fornito indicazioni che costituiscano impedimento al rilascio del nostro giudizio professionale.

Le procedure di revisione finora svolte sono state soprattutto rivolte ad analizzare e verificare le voci del Bilancio che, sulla base della nostra conoscenza ed esperienza, potevano risultare critiche ai fini della chiarezza e veridicità dello stesso. Restano tuttavia da completare le procedure statuite nelle seguenti maggiori aree:

- ottenimento delle conferme dei saldi creditori e debitori ed in particolare di quelli relativi al Ministero del Tesoro, alla Cassa Depositi e Prestiti, al Ministero delle Comunicazioni, alla Presidenza Consiglio dei Ministri (Dipartimento Editoria), all'INPS ed al Ministero delle Finanze
- l'analisi di alcuni movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali ed in particolare per quanto attiene l'allocazione dei lavori in corso e la ricostruzione storica di alcuni cespiti
- l'analisi dei fondi rischi ed oneri per vertenze e rendite vitalizie nonché l'ottenimento delle informazioni richieste ai legali dell'Ente sui vari contenziosi in essere
- l'ottenimento delle risposte di alcuni fornitori rilevanti (Elsag, Poligrafico, FS, Telecom)
- il completamento della verifica dei debiti verso il personale ed istituti previdenziali
- il completamento delle verifiche sulla riconciliazione dei dati di bilancio con il rendiconto dei servizi finanziari
- la visione dei libri sociali
- l'analisi della versione definitiva della nota integrativa
- l'analisi della relazione sulla gestione.

e pertanto, fino a conclusione di tali procedure, non possiamo escludere che possano emergere rilievi anche su aree sia pur precedentemente assoggettate a controllo.

Allo stato attuale possiamo segnalarVi che la nostra relazione di revisione dovrebbe contenere i seguenti commenti:

- Un rilievo per la deviazione dai principi contabili di riferimento in quanto non è stato attualizzato il credito infruttifero di lire 1.200 miliardi verso il Ministero del Tesoro per le compensazioni finanziarie relative al triennio 1994-1996 che saranno incassati in un periodo di sei anni fino al 2002 e in quanto risultano iscritti lire 300 miliardi di compensazioni finanziarie per obblighi di servizio pubblico relativi all'anno 1997 che non trovano copertura nella Legge Finanziaria 1998.

Qualora infatti l'Ente avesse attualizzato i crediti verso il Ministero del Tesoro per le compensazioni finanziarie 1994-1996 e non avesse iscritto quelli per le compensazioni finanziarie 1997, gli stessi sarebbero risultati inferiori di circa lire 407 miliardi e conseguentemente il patrimonio netto sarebbe risultato inferiore di pari importo mentre la perdita dell'esercizio sarebbe stata superiore di circa lire 257 miliardi.